

## Avvocati e Ai, rischio disparità di accesso fra piccoli e grandi studi

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/avvocati-e-ai-rischio-disparita-accesso-piccoli-e-grandi-studi-AHSJmZr>



Servizio ServizioContenuto  
basato su fatti, osservati e  
verificati dal reporter in  
modo diretto o riportati da  
fonti verificate e  
attendibili. Scopri di più  
Professionisti **Avvocati** e Ai,  
rischio disparità di accesso  
fra piccoli e grandi studi  
Nella seconda giornata di  
Talk to the future,  
l'iniziativa dell'**Ordine  
forense** di **Milano**, focus su  
sicurezza e formazione di  
Camilla Colombo 21 maggio  
2025 English Version  
Translated by AI. For  
feedback, please contact  
english@ilsole24ore.com I  
punti chiave La ricerca  
Formazione e sicurezza  
Ascolta la versione audio  
dell'articolo English Version  
Translated by AI. For  
feedback, please contact  
english@ilsole24ore.com  
L'impatto della rivoluzione  
dell'intelligenza artificiale  
pari a quello della  
rivoluzione industriale. Se la  
trasformazione a cavallo  
dell'Ottocento ha cambiato  
radicalmente la forza  
lavoro, l'innovazione in  
corso negli ultimi anni

incide in maniera  
significativa sulla gestione  
della conoscenza.  
Specialmente per chi  
svolge, per professione, un  
ruolo di disintermediazione,  
di gatekeeping. È il caso  
dell'**avvocatura** che, nella  
seconda giornata di Talk to  
the future, la terza edizione  
dell'iniziativa realizzata  
dall'**Ordine degli avvocati** di  
**Milano**, si concentra su  
alcuni punti fondamentali:  
l'attenzione alle  
disuguaglianze, determinate  
soprattutto dai costi di  
accesso all'intelligenza  
artificiale; l'importanza di  
una formazione in costante  
aggiornamento; la qualità  
del dato; un uso critico e  
consapevole dello  
strumento. La ricerca  
L'occasione per fare il punto  
sullo stato dell'arte fra Ai e  
giustizia è la survey svolta  
in collaborazione fra  
l'**Ordine forense** di **Milano** e  
Il Sole 24 Ore. Per il  
presidente dell'**Ordine**,  
**Antonino La Lumia**, i dati  
che hanno visto salire dal  
32,9% al 54,5%, in un  
anno, gli **avvocati**

utilizzatori abituali «sono  
confortanti e non  
sorprendenti perché  
confermano una crescita  
consapevole dell'uso  
dell'intelligenza artificiale  
nella professione. L'Ai viene  
concepita come strumento  
servente e cooperativo, non  
da temere». A preoccupare  
è piuttosto la diversa  
disponibilità economica  
negli investimenti in Ai fra  
grandi e piccoli studi che  
può aprire al rischio di  
disuguaglianze da evitare.  
«Sono convinto che ci sarà  
una sempre maggiore  
adesione all'aggregazione  
diffusa multidisciplinare:  
sarà il fattore di crescita per  
l'**avvocatura** italiana nei  
prossimi cinque, dieci  
anni», commenta La Lumia,  
sottolineando il valore della  
formazione e il ruolo attivo  
degli **Ordini professionali** nel  
democratizzare l'accesso  
all'Ai anche tramite fornitori  
e piattaforme condivisi.  
Sugli stessi temi si è  
espresso l'**avvocato** Niccolò  
Abriani, dicendo che «l'Ai  
può ridurre la forbice fra  
grandi e piccoli studi e che

la formazione deve essere aperta a tutti, ma con un'attenzione particolare al modo in cui si deve insegnare a monitorare le risposte fornite dall'Ai, per valutarne la correttezza». «Per seguire l'evoluzione tecnologica, bisogna sapere cosa accade», gli fa eco la professoressa di Diritto dell'economia, Allegra Canepa. «Alla formazione sugli strumenti innovativi va affiancata l'abitudine al ragionamento critico, fondamentale anche per rispettare una richiesta, non facile da osservare, prevista dal Ddl sull'intelligenza artificiale: saper spiegare ai clienti, in modo semplice, diretto e chiaro, l'uso dell'Ai nell'**avvocatura**». Formazione e sicurezza Carlo Gagliardi, legal leader Dcm di Deloitte, fa una sintesi di due temi chiave: la formazione, evidenziando come la piramide del mondo consulenziale rischi di diventare un diamante, tagliando via, alla base, i professionisti più giovani - «e qui la sfida della competenza è far diventare senior i giovani, con un upskilling che parta già dall'università. Perché la professione oggi deve unire law, tech e management». E, poi, l'ingresso di capitale negli studi professionali: «Se alla tecnologia in costante evoluzione si aggiunge un equity importante la

trasformazione rischia di essere più che repentina». Il coordinatore del Tavolo Ai e Giustizia dell'**Ordine forense milanese**, Giuseppe Vaciago, ricorda, infine, i rischi cyber: «Da novembre 2022 le mail di phishing sono aumentate del 1265%, dimostrando che l'Ai può essere messa anche al servizio delle truffe. Il tema della sicurezza informatica e della privacy deve essere affrontato con un cambio culturale». Riproduzione riservata ©